

Maleducazione e inquinamento, il doppio nodo

Dopo i blocchi le targhe alterne

Raffaele Aragona

Lo smog è di nuovo in scena. E sarebbe strano che non lo fosse dal momento che non possono certo bastare a eliminarlo episodici rimedi come i blocchi della circolazione o il ritorno delle targhe alterne, un provvedimento quest'ultimo che pare sia all'esame della giunta comunale. Si tratta sempre di soluzioni che penalizzano il cittadino in modo sempre poco chiaro e si caratterizzano come situazioni di emergenza; sarebbe invece necessario, e certamente più utile, tendere a una soluzione definitiva del problema insistendo sul rispetto di norme esistenti.

Quello che più scoraggia della gestione di certi problemi della città è il continuato silenzio degli amministratori su alcune obiezioni e quesiti fondamentali che vengono loro posti. Scrivevo nel mese scorso su queste pagine che sarebbe stato gradito ricevere dell'Amministrazione, oltre che dall'Assessore competente, un segnale che chiarisse se la politica di privilegio del servizio di trasporto pubblico sia effettivamente quella che si vuol seguire, giacché, in tal caso dovrebbero primieramente attuarsi non "provvedimenti speciali", che riescono sempre impopolari con controlli non semplici. Se non fosse così nostri amministratori dovrebbero avere il coraggio di ammetterlo. Nella stessa occasione accennavo a situazioni specifiche come quella delle auto continuamente in sosta, in seconda e terza fila in via Medina, proprio dinanzi alla Questura! Anche in questo caso è mancato un segno di risposta da parte di chi di dovere, che evidentemente considera il fatto normale e comunque tollerabile.

Sostenevo, e continuo a sostenerlo, che la limitazione del traffico privato, con l'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico, è la chiave di volta per la soluzione del problema, cosa che, del resto, rientra nella politica, sempre sbandierata da chi amministra la nostra città. Allo stesso Santangelo è capitato di affermare che «... se nel traffico è stato bloccato anche il Presidente della Repubblica bisogna che tutti cambiamo passo. Le auto in città non sono certo il mezzo migliore per spostarsi... I mezzi pubblici servono a tutelarci dallo smog...»; lo ha detto dopo l'episodio che ha coinvolto Napolitano, ma sarebbe bastato che gli Amministratori avessero di tanto in tanto lasciato l'auto blu per una verifica sul campo, perché avessero contezza di quanto avviene per istrada anche a voler viaggiare sui mezzi pubblici (taxi o bus), con le corsie preferenziali affatto controllate.

Alcune settimane or sono, l'Assessore Mola aveva invocato una "discontinuità lavorativa" che sarebbe servita a

dare «un nuovo impulso all'azione complessiva del corpo dei vigili urbani (...) e a tenere alta la soglia di attenzione dei singoli verso i loro compiti», ma non mi pare di aver avvertito ancora nulla di tutto questo; c'è stata soltanto un'avvertita discontinuità nel lavoro degli addetti al controllo della viabilità...

È invece necessario un controllo continuo, che non si limiti alla verifica dei "grattini" delle auto nelle strisce blu ma che, con la stessa meticolosità, volga attenzione alle auto in divieto di sosta, le quali limitano la carreggiata, rallentano il flusso automobilistico e non realizzano l'auspicata disincentivazione all'uso del mezzo privato. Un danno addirittura esaltato quando lo spazio occupato è quello destinato alla sosta dei mezzi pubblici i quali sono costretti a effettuare fermata non a ridosso del marciapiedi, ma a distanza da esso con conseguente ulteriore intralcio alla circolazione. L'educazione, anche quella civica, anche quella stradale, è un fatto culturale e, se non c'è, non è possibile aspettare che venga impartita e recepita, che maturi e dia i suoi frutti; nel frattempo, è inevitabile dover intervenire per impedire il verificarsi di conseguenze dannose.

Raffaele Aragona